

PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO (L.R. 20/2014). PRIORITÀ E STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2018-2020

Premessa

1. Quadro conoscitivo

- 1.1. Il contesto normativo: la nuova legge cinema
- 1.2. Il sostegno alla produzione e le Film Commission: ruolo e normativa
- 1.3. Il sistema del cinema e dell'audiovisivo in Emilia-Romagna
- 1.4. Gli interventi regionali a sostegno del settore nel triennio 2015-2017
 - 1.4.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva
 - 1.4.2 Competenze e formazione
 - 1.4.3 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale
 - 1.4.4 Sostegno all'esercizio cinematografico
 - 1.4.5 Sostegno alla produzione

2. Obiettivi ed azioni

- 2.1 Promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva
- 2.2 Produzione cinematografica e audiovisiva nel territorio dell'Emilia-Romagna
- 2.3 Sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva: qualificazione imprese e figure professionali
- 2.4 Valorizzazione e promozione del sistema regionale e dei servizi alla produzione

3. Modalità di attuazione del programma

- 3.1 L'attività di Film Commission della Regione Emilia-Romagna
- 3.2 Individuazione dei beneficiari e dei progetti di interesse regionale
- 3.3 I Festival di interesse regionale e il sostegno diffuso alle rassegne
- 3.4 Le convenzioni per la promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva
- 3.5 I contributi alla produzione

4. Le risorse finanziarie

5. Il monitoraggio

- 5.1 Settore cinema e Osservatorio
- 5.2 Rendicontazione e analisi dei risultati

6. Validità del programma

Premessa

Il presente programma individua le priorità e le strategie dell'intervento regionale a sostegno del settore cinema e audiovisivo ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della legge regionale n. 20 del 23 luglio del 2014.

1. Quadro conoscitivo

1.1 Il contesto normativo: la nuova legge cinema

Il nuovo Programma triennale della Regione Emilia-Romagna 2018-2020 viene proposto ad un anno circa dalla importante approvazione della nuova legge nazionale sul cinema e l'audiovisivo (Legge n. 220 del 14 novembre 2016), un provvedimento che modifica le modalità di intervento dello Stato sull'intera filiera dell'audiovisivo.

L'impianto della legge è fortemente innovativo perché per la prima volta viene creato uno strumento che sintetizza e porta a sistema temi e provvedimenti che nel corso degli anni sono stati affrontati con norme parziali e di limitata efficacia, e infatti al comma 2 prevede che "...la presente legge detta i principi fondamentali dell'intervento pubblico a sostegno del cinema e dell'audiovisivo in quanto attività di rilevante interesse generale, che contribuiscono alla definizione dell'identità nazionale e alla crescita civile, culturale ed economica del Paese, favoriscono la crescita industriale, promuovono il turismo e creano occupazione, anche attraverso lo sviluppo delle professioni del settore."

Una legge nazionale che la nostra Regione ha anticipato con la sua normativa del 2014, e che ha generato molte aspettative in tutto il sistema cinema nazionale, visto che definisce un ruolo rilevante delle politiche statali, con i differenti interventi previsti:

- garantire il pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva;
- favorire il consolidarsi dell'industria nei suoi diversi settori anche tramite strumenti di sostegno finanziario;
- promuovere le coproduzioni internazionali e la circolazione e la distribuzione della produzione cinematografica e audiovisiva, italiana ed europea, in Italia e all'estero;
- assicurare la conservazione e il restauro del patrimonio filmico e audiovisivo nazionale;
- sostenere l'incremento e l'aggiornamento delle competenze;
- incentivare l'educazione all'immagine;
- promuovere e favorire la più ampia fruizione del cinema e dell'audiovisivo;
- riservare particolare attenzione alla scrittura, progettazione, preparazione, post-produzione, promozione, distribuzione e programmazione dei prodotti;
- valorizzare il ruolo delle sale e dei festival quali momenti di fruizione sociale collettiva del prodotto.

Principi che racchiudono per la prima volta l'intero processo produttivo dell'opera cinematografica e audiovisiva con la precisa volontà di creare tutte le condizioni per superare i nodi cruciali che da sempre costituiscono un forte ostacolo allo sviluppo del settore, con particolare riferimento all'"ultimo miglio" del film: distribuzione, esercizio, pubblico.

Inoltre, superando annose contese su competenze esclusive o concorrenti, la legge mette ordine alle funzioni e ai compiti delle Regioni, e riconosce per la prima volta il ruolo e le attività delle Film Commission previste dagli ordinamenti regionali e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Per quanto riguarda la dotazione economica strumentale al perseguimento degli obiettivi prefissati per la prima volta viene predisposto un fondo con risorse certe per 400 milioni.

Sul fronte del consumo di spettacoli cinematografici il triennio 2015-2017 ha fatto registrare segnali di ripresa rispetto ai livelli toccati solo qualche anno prima. In ambito nazionale, si è passati dai 98

milioni di biglietti staccati nel 2014 ai 113 milioni del 2016. Anche in Emilia-Romagna, dove si è passati dai 9,8 milioni del 2014 agli 11,1 milioni del 2016, si è visto un deciso aumento di presenze, sebbene la percentuale di incremento sia stata circa la metà di quella nazionale.

L'Emilia-Romagna, nel 2016, risulta il terzo polo nazionale per numero di spettacoli (277.082), la prima Regione per numero di biglietti venduti ogni 100 abitanti, terza Regione per numero di spettatori nelle sale cinematografiche (11.170.101), seconda Regione italiana dopo il Lazio per livello di spesa pro-capite (16 euro) ed è la terza per spesa complessiva.

Malgrado questi segnali positivi è difficile fornire una lettura univoca di questi dati, in quanto esistono moltissimi fattori che possono influenzare il consumo di spettacoli (qualità dei prodotti, meteo, scelte distributive, ecc.). I primi dati relativi al 2017 sembrano confermare un calo delle presenze di circa il 10% rispetto al 2016, confermando l'imprevedibilità di questo mercato.

1.2 Il sostegno alla produzione e le Film Commission: ruolo e normativa

A partire dalla seconda metà degli anni novanta si è assistito, in Italia, ad un progressivo aumento del protagonismo regionale nelle attività di sostegno alla produzione audiovisiva. Questo processo è stato affiancato, e per certi versi favorito, dalla nascita e diffusione delle Film Commission.

Queste ultime, mutate dall'esperienza dei paesi anglosassoni, sono strutture pubbliche (o convenzionate con gli enti pubblici) nate con lo scopo di promuovere sia il territorio di competenza che le professionalità ivi operanti, oltre a fornire supporto logistico alle produzioni in trasferta. Accanto a queste funzioni "tradizionali" si è aperta una nuova fase di sostegno diretto alla produzione con la nascita di Fondi regionali per il cinema e l'audiovisivo.

Già nel 1997 in Italia, o meglio prima fra tutte, la Regione Emilia-Romagna strutturò un ufficio con tale finalità operante nell'ambito della missione regionale di valorizzare la cultura e lo spettacolo, privo però di una normativa ed una legge che ne definisse le competenze.

Nel corso degli anni, molte Film Commission hanno popolato il panorama italiano dell'audiovisivo e, nell'assenza di una normativa di riferimento, i diversi territori hanno dato luogo all'istituzione di realtà molto diverse fra loro, non solo per una diversa dotazione economica, ma anche e soprattutto per differenze organizzative e amministrative.

Nel 2004 nasce Italian Film Commissions, l'associazione che riunisce alcune Film Commission italiane. Tale associazione ha tra gli scopi la promozione dei propri associati all'estero, l'attività di formazione interna e si rapporta alla pari con i principali attori del mercato e le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore.

Nel 2014, con la L.R. 20, la Regione Emilia-Romagna legifera in merito, riconoscendo al proprio interno una serie di compiti ed attività specifiche della Film Commission. Ossia con una legge ad hoc attribuisce al settore dell'audiovisivo specifiche risorse ed un ufficio specifico di riferimento per tutto il territorio regionale.

Nel 2016, la nuova legge cinema nazionale (Legge n. 220/2016) definisce la Film Commission come: "l'istituzione, riconosciuta da ciascuna Regione o provincia autonoma, che persegue finalità di pubblico interesse nel comparto dell'industria del cinema e dell'audiovisivo e fornisce supporto e assistenza alle produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali e, a titolo gratuito, alle amministrazioni competenti nel settore del cinema e dell'audiovisivo nel territorio di riferimento."

Ne vengono sottolineati alcuni aspetti essenziali:

1) il fatto che sia "un'istituzione";

- 2) che il riconoscimento della stessa sia a capo della Regione o Provincia autonoma;
- 3) il riconoscimento del comparto come un contesto industriale;
- 4) la gratuità dei servizi;
- 5) i fruitori dei servizi erogati dalle Film Commission: produzioni nazionali ed internazionali e le amministrazioni competenti nel settore.

Ed inoltre “Lo Stato riconosce il ruolo e l’attività delle Film Commission, previste dagli ordinamenti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei requisiti stabiliti a livello nazionale, europeo ed internazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”

La presenza di una Film Commission influisce nella scelta di una produzione di recarsi in una determinata location; questo non solo per gli aspetti finanziari, quanto e piuttosto – soprattutto per le produzioni estere – per il supporto tecnico-logistico al location manager. Nel contesto italiano la Regione Emilia-Romagna viene considerata come una realtà agli “esordi, con potenzialità” di crescita così come la Basilicata, la Calabria e le Marche (cfr. JFC, “Cineturismo – Italia, set privilegiato”, 2017).

Alle Film Commission è spesso affidata la valorizzazione territoriale, oltre al raccordo tra il settore afferente all’industria dell’accoglienza e promozione turistica e quello proprio della produzione audiovisiva, nonché alla lettura e fruizione turistica territoriale attraverso la produzione audiovisiva, il cineturismo.

1.3 Il sistema del cinema e dell’audiovisivo in Emilia-Romagna

Con l’intento di disciplinare la diffusione degli esercizi cinematografici, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n. 12 del 2006, con la quale vengono definiti i principi di riferimento per l’azione amministrativa in materia di autorizzazione allo svolgimento delle attività cinematografiche. Centralità dello spettatore, pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di strutture e valorizzazione del ruolo sociale delle sale sono i cardini della normativa.

Nel corso del 2017 il testo della legge ha subito una sostanziale modifica che ha permesso di adeguarla alla più recenti disposizioni nazionali e comunitarie volte alla salvaguardia della libera concorrenza.

Con poco meno di 10 schermi ogni centomila abitanti, l’Emilia-Romagna si conferma tra le regioni europee a più forte offerta di cinema, ben al di sopra del dato nazionale, che nel 2016 registra la presenza di 6,5 schermi ogni centomila abitanti, e superiore perfino ad un paese all’avanguardia come la Francia (9 schermi per centomila abitanti). La nostra Regione vanta, infatti, una rete di sale piuttosto estesa ed efficiente che svolge un’intensa attività di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con 84 sale associate al circuito d’essai della FICE Emilia-Romagna e più di 50 associate ad ACEC. A fine 2016 gli esercizi aperti (arene comprese) erano 224 – suddivisi in 138 monosale, 38 arene e 48 multisale - per 432 schermi totali. Questo tessuto è caratterizzato da un’alta densità di monosale (32%), mentre la percentuale di schermi presenti in complessi multisala è il 59%.

Il processo di digitalizzazione delle sale cinematografiche ha raggiunto nell’ultimo triennio un suo risultato pressoché definitivo, anche grazie all’attivazione di specifici bandi regionali a sostegno di questo genere di interventi. La percentuale di schermi digitali in Regione è superiore al 90%, con valori paragonabili alla media nazionale.

Di grande importanza, nel compito di diffondere la cultura cinematografiche e dell’audiovisivo, sono i festival. Occasione per far conoscere opere inedite o di cinematografie meno note, i festival attivi in Emilia-Romagna spaziano fra tutti i generi. Alcune manifestazioni hanno una tradizione consolidata: *Il Cinema Ritrovato*, festival cinematografico di eccellenza mondiale, dedicato alla storia del cinema e al patrimonio cinematografico, che da anni raccoglie la comunità internazionale di esperti di

cinema, restauro cinematografico e educazione al cinema; *Biografilm Festival*, unico evento mondiale interamente dedicato alle biografie e ai racconti di vita; *Future Film Festival*, il più importante evento italiano dedicato all'animazione e agli effetti speciali.

A fianco di questi, ci sono più di venti altri festival che animano il territorio regionale, da Piacenza a Rimini. Ognuno con le proprie specificità ed il proprio seguito.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura cinematografica, particolare importanza riveste la presenza in Regione della Fondazione Cineteca di Bologna. La Cineteca, che negli ultimi anni ha consolidato il proprio progetto culturale anche grazie alla collaborazione con Il Centro Cinema San Biagio di Cesena, continua a svolgere un ruolo di riferimento nella conservazione e valorizzazione della cultura cinematografica. In particolare è riconosciuta l'eccellenza, anche su scala internazionale, dell'attività dell'ente per quanto riguarda la conservazione del patrimonio (film, manifesti, fotografie, fondi speciali cartacei), la didattica e la formazione del pubblico, la distribuzione e divulgazione dei film del passato, l'attività di ricerca ed editoria specialistica ed il restauro cinematografico, attività realizzata attraverso il laboratorio "L'immagine Ritrovata", importante struttura che ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo e la cui dotazione tecnologica è stata finanziata dalla Regione.

In Emilia-Romagna esiste una filiera produttiva nel settore cinematografico e audiovisivo piuttosto importante, caratterizzata dalla forte presenza di imprese e professionisti specializzati nella produzione di cinema documentario. Gli interventi che la Regione ha messo in atto nell'ultimo triennio hanno cercato di migliorare gli aspetti deficitari riscontrati nella filiera quali, ad esempio, i limiti di strutturazione imprenditoriale, la difficoltà nella distribuzione dei suoi prodotti di eccellenza, il problematico accesso dei giovani creativi al mondo del lavoro, la carenza nell'area economico-finanziaria. Ad oggi è possibile cogliere i primi effetti di questo processo evolutivo, tanto che alcune opere realizzate da imprese regionali hanno ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, effetti che suggeriscono di continuare sulla strada intrapresa finora, con l'augurio che sempre più soggetti regionali abbiano la possibilità di affacciarsi con più continuità su scenari internazionali.

1.4 Gli interventi regionali a sostegno del settore nel triennio 2015-2017

Con l'approvazione della L.R. n. 20/2014 sono stati individuati specifici obiettivi da perseguire, suddivisi nei seguenti ambiti:

- promozione della cultura cinematografica e audiovisiva;
- competenze e formazione;
- promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale;
- sostegno all'esercizio cinematografico;
- sostegno alla produzione.

La Cabina di regia, istituita ai sensi del punto n. 2 del Programma triennale 2015-2017, ha avuto il compito di monitorare il livello di perseguimento dei singoli obiettivi individuati dal programma stesso.

I dati riportati a seguire sono frutto delle rendicontazioni pervenute e degli interventi sostenuti direttamente, aggiornati alla fine del mese di novembre 2017. Si precisa infatti che alcuni dei progetti finanziati nel corso del triennio 2015-2017 sono ancora in corso di realizzazione.

Solo con la conclusione di una buona percentuale di progetti si potrà misurare il loro esito ed impatto. Essendo in molti casi processi lunghi, che interessano vari ambiti della filiera produttiva, si potrà avere un quadro abbastanza significativo solamente nei primi mesi del 2018, quando almeno il 50% degli interventi sostenuti sarà giunto a termine.

1.4.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

Con il Programma attuativo per il triennio 2015-2017 sono state individuate alcune azioni prioritarie per la diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive e per la promozione della cultura cinematografica sul territorio:

- a) sostenere festival e rassegne di rilievo quantomeno regionale, realizzati sul territorio;
- b) sostenere e valorizzare progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione e all'ampliamento del pubblico;
- c) sostenere progetti di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva;
- d) favorire e sostenere le attività di promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive.

Attraverso la L.R. n. 20/2014 si è cercato quindi di razionalizzare tutti gli interventi regionali che negli anni precedenti erano stati attuati attraverso diverse leggi, afferenti all'Assessorato Cultura.

Per quanto riguarda il sostegno a festival e rassegne in ambito cinematografico si è cercato di privilegiare realtà che:

- perseguissero la strategia dell'incremento del pubblico (con particolare attenzione ai giovani) attuando attività prima, durante o dopo l'evento;
- organizzassero iniziative formative per il pubblico, cooperando con istituti scolastici o altre istituzioni;
- selezionassero opere inedite, prime o seconde, indipendenti senza distribuzione sul mercato italiano, appartenenti a cinematografie meno conosciute o provenienti da paesi emergenti;
- proponessero opere restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale;
- avessero capacità di diversificare l'offerta culturale sul territorio regionale, ponendo attenzione ai luoghi periferici, alla presenza o meno di sale cinematografiche, ecc.;
- proponessero una diversificazione dei biglietti e degli abbonamenti.

Nel corso del 2015 è stato pubblicato il primo bando per il sostegno all'organizzazione e alla realizzazione di festival e rassegne, di rilievo regionale, in ambito cinematografico, destinato alle manifestazioni che venivano realizzate nel secondo semestre. È stato scelto di ammettere al bando solo le manifestazioni consolidate, con alle spalle almeno 2 edizioni concluse, e sono stati approvati contributi a 5 festival e 3 rassegne cinematografiche.

Nel 2016 si è provveduto ad attivare due specifici avvisi destinati ai festival e alle rassegne: uno di valenza biennale per eventi con budget superiore ai 300.000 euro e rilevanza almeno nazionale ed uno annuale per eventi di interesse regionale. Il primo ha permesso di sostenere gli unici tre festival esistenti in Regione, con una garanzia anche per il 2017, in modo da agevolare una programmazione più ampia delle attività. Per il secondo, tutte e 28 le manifestazioni ammissibili sono risultate destinatarie di un contributo: 19 festival e 6 rassegne cinematografiche.

Nel 2017, oltre alla concessione della seconda annualità dei contributi ai tre maggiori festival, è stato ripetuto l'avviso annuale destinato a festival e rassegne di interesse regionale e sono stati finanziati tutti i progetti risultati ammissibili: 18 festival e 14 rassegne.

Complessivamente, nel triennio 2015-2017 la spesa regionale a favore dei festival e delle rassegne in ambito cinematografico è stata pari a oltre 2.200.000 euro. Lo spaccato delle manifestazioni finanziate offre una realtà piuttosto dinamica e variegata che spazia più o meno fra tutti i generi possibili, presidiando la quasi totalità del territorio regionale.

Con il fine di promuovere l'alfabetizzazione e la formazione del pubblico, favorire e sostenere la promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive, nonché sostenere progetti di

studio e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva quale memoria della società regionale, nazionale o internazionale, nel corso della prima annualità del Programma 2015-2017 è stato pubblicato un avviso per la presentazione di progetti a valenza regionale.

Con i vincitori dell'avviso è stata sottoscritta una convenzione con validità triennale 2015-2017. I progetti finanziati hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi, rafforzando le attività esistenti ed ampliandole su tutto il territorio regionale.

Nello specifico, i contributi sono stati assegnati a:

- un progetto di ricerca e selezione del patrimonio cinematografico e audiovisivo amatoriale, con attività di valorizzazione del patrimonio stesso attraverso l'organizzazione di laboratori specifici dedicati ai processi d'archivio e lo sviluppo di una piattaforma online del materiale;
- un progetto di promozione della cultura cinematografica e dell'alfabetizzazione del suo linguaggio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche di tutta la Regione, attraverso l'attività di Agiscuola, e con momenti di attività formativa rivolta a studenti e docenti;
- un progetto per la promozione del cinema italiano di qualità, delle opere realizzate grazie al fondo regionale per l'audiovisivo e del cinema documentario, attraverso l'organizzazione di una rassegna regionale ad hoc;
- due progetti finalizzati al sostegno della programmazione delle sale cinematografiche della Regione, privilegiando quelle d'essai, quelle situate nelle aree maggiormente svantaggiate e quelle della comunità.

Specificata attenzione è stata rivolta alla Fondazione Cineteca di Bologna, già individuata dalla Regione quale istituto di deposito legale per i film iscritti nel pubblico registro cinematografico. Nel Programma per il triennio 2015-2017, in virtù dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinematografica, è stato attribuito alla Fondazione Cineteca di Bologna un ruolo fondamentale nelle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio filmico e audiovisivo dell'Emilia-Romagna. Pertanto è stata sottoscritta con essa una convenzione triennale per una serie di attività:

- conservazione, incremento, gestione e valorizzazione degli archivi filmici;
- conservazione, incremento, gestione e valorizzazione degli archivi non filmici;
- attività di restauro del patrimonio cinematografico;
- distribuzione in sala di grandi film restaurati (progetto "Il Cinema Ritrovato al Cinema") e sostegno e promozione alla distribuzione di opere retrospettive e storiche (progetto "Fronte del Pubblico");
- attività editoriale in grado di valorizzare il cinema contemporaneo e del passato;
- attività di programmazione del patrimonio cinematografico, presso il Cinema Lumière, con retrospettive, cicli, autori, ecc.;
- attività didattica rivolta alle giovani generazioni (progetto "Schermi e lavagne").

1.4.2 Competenze e formazione

Nel triennio di attuazione sono stati approvati 5 inviti per il finanziamento, attraverso risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, di azioni formative finalizzate a concorrere alla crescita delle competenze per favorire l'occupazione qualificata nell'industria cinematografica e dell'audiovisivo.

Le procedure di selezione e finanziamento sono state concluse per i primi 4 inviti con un impegno di euro 3.068.344,56 e un'offerta formativa costituita da 90 percorsi di formazione rivolti a oltre 1.300 destinatari.

I percorsi sono stati progettati e realizzati da enti di formazione professionali accreditati in partenariato con università, imprese, istituzioni.

Le attività sono state finalizzate a:

- valorizzare attitudini, aspettative e propensioni delle persone creando opportunità per acquisire nuove e qualificate professionalità che intercettino le opportunità di lavoro nell’ambito dei processi produttivi di un settore che, come sottolineato dalla Strategia di specializzazione intelligente e dal Patto per il Lavoro, evidenzia la capacità di generare nuova occupazione qualificata e di alto profilo formativo, non solo tecnologico;
- sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano, a titolo differente e con differenti contratti, in modo non strutturato e non continuativo nel settore del cinema e dell’audiovisivo, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro;
- valorizzare le potenzialità di rassegne e festival, quali occasioni di presenza sul territorio di alte professionalità, di testimoni privilegiati, di attori istituzionali e di imprese del settore, per qualificare, arricchire, diversificare e aprire ad una dimensione internazionale l’offerta formativa;
- promuovere l’acquisizione di competenze manageriali e gestionali per consolidare e rafforzare la dimensione imprenditoriale delle diverse realtà esistenti e per sostenere lo sviluppo di reti di collaborazione e sostenere l’acquisizione di competenze tecniche e professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro contribuendo allo sviluppo di un sistema produttivo capace di generare nuova e buona occupazione.

È inoltre aperto un ulteriore invito che rende disponibili ulteriori 500.000,00 euro per dare continuità alle attività formative capaci di valorizzare le potenzialità delle rassegne e dei festival e a formare, qualificare, specializzare e far emergere un “sistema” di competenze tecniche e professionali che possa fungere da esternalità positiva allo sviluppo del settore e attrarre sul territorio regionale produzioni di qualità.

Complessivamente, l’offerta formativa approvata è articolata in:

- percorsi di alta formazione (300-1.000 ore) a sostegno dei processi di innovazione e qualificazione del settore del cinema e dell’audiovisivo regionale;
- percorsi brevi di formazione specialistica (35-70 ore) per l’acquisizione e la valorizzazione di competenze tecnico/professionali e/o trasversali funzionali a promuovere la permanenza nel mercato del lavoro, l’occupabilità e la mobilità professionale;
- percorsi di formazione continua (24-48 ore) rivolte a persone occupate in imprese di produzione audiovisiva, cinematografica per l’acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro.

1.4.3 Promozione dell’industria e delle attività nel settore multimediale

Gli interventi per lo sviluppo delle imprese operanti nel settore audiovisivo hanno riguardato in particolare l’avvio e lo sviluppo di nuove imprese e il supporto ad imprese emergenti specificamente dedicate all’audiovisivo nell’ambito delle Industrie culturali e creative.

Nel corso del biennio 2015-2017 sono state finanziate 5 start-ups: una per lo sviluppo di una piattaforma multimediale di e-publishing per l’editoria digitale; un’altra per lo sviluppo nuovi servizi multimediali basati sulla realtà aumentata e realtà virtuale; una terza con l’obiettivo di sviluppare un dispositivo elettronico innovativo per l’ottimizzazione del contatto “eye-to-eye” e della comunicazione visiva nelle video conferenze; un’altra ancora per la produzione di cassa acustica portatile integrata in uno zaino; l’ultima per la realizzazione di una piattaforma per la comparazione in tempo reale di prezzi e condizioni di acquisto/noleggio film e prodotti cinematografici vari.

Sono inoltre in fase di completamento gli interventi per la attivazione, in tutte le principali città, di incubatori/hubs/acceleratori di impresa, funzionali ad avviare progetti di rete di imprese e favorire la creazione di rete di imprese, in particolare nell'ambito delle industrie culturali e creative, finanziati dalla Regione negli anni passati. Si tratta di 9 infrastrutture fortemente dedicate al supporto delle imprese culturali e creative emergenti, che si affiancano alla Rete dei Makers, nati spontaneamente in tutto il territorio regionale.

A livello della collaborazione interregionale europea, infine, l'Emilia-Romagna è partner del progetto CREADIS, con il quale le Regioni partner si scambiano buone pratiche nel campo delle politiche per lo sviluppo delle Industrie Culturali e Creative, anche al fine di migliorare i propri strumenti.

Tramite il progetto Incredibol:

- sul tema dell'internazionalizzazione si è favorita l'apertura a nuovi mercati esteri di 3 realtà di produzione e realizzazione video attraverso la partecipazione a fiere, eventi B2B e sviluppo di nuovi contatti;
- sul tema delle start-ups il 9% delle domande ricevute nelle ultime due edizioni del bando per progetti d'impresa ICC sono relativi al settore audio-video e videogames o a servizi collaterali strettamente legati al settore stesso.

I 3 progetti vincitori selezionati nelle ultime due edizioni del settore audio-video, hanno ricevuto, oltre ad un sostegno non economico sotto forma di consulenze, formazione, promozione, accompagnamento e comunicazione dedicata, anche contributi a fondo perduto per un totale di circa 20.000,00 €.

Nel 2017 è stato emanato un nuovo bando ancora in corso di valutazione.

Nell'ambito della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia sono state promosse associazioni con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso interventi volti allo sviluppo e all'innovazione degli ambiti produttivi individuati nella Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, tra cui quella delle Industrie Culturali e Creative. Dell'associazione fanno parte i laboratori della Rete che si occupano di ricerca con ricadute in questo ambito, più imprese ed altre organizzazioni coinvolte in queste industrie. Nell'ambito dell'associazione si possono formare ulteriori gruppi rivolti a specifici ambiti produttivi.

Le associazioni prevederanno un coordinatore che si occuperà di sviluppare le attività e di promuovere il cluster delle ICC. Tra gli obiettivi: individuare le tematiche tecnologiche di maggiore rilevanza strategica, individuare i principali fabbisogni formativi, mettere in rete le imprese con i laboratori di ricerca, aumentare la partecipazione a progetti europei e iniziative internazionali.

1.4.4 Sostegno all'esercizio cinematografico

Attraverso un bando specifico a valenza triennale è stato possibile sostenere l'attività di programmazione delle sale cinematografiche d'essai e di quelle situate in aree particolarmente svantaggiate. I due progetti vincitori hanno operato per incentivare le piccole sale ad offrire una programmazione di qualità. L'intervento si è tradotto, oltre ad un supporto nella programmazione, in un contributo commisurato alla qualità della programmazione stessa della singola sala e alle iniziative collaterali proposte agli utenti.

Con il primo progetto, realizzato da A.G.I.S. Emilia-Romagna, nel corso 2015 sono state coinvolte 130 sale regionali; nel 2016 sono arrivate a 144.

Inoltre, attraverso il secondo progetto realizzato da ACEC Emilia-Romagna, si è provveduto a supportare la programmazione e l'attività della rete di sale della comunità, composta da una trentina di monosale diffuse in tutte le province della Regione.

1.4.5 Sostegno alla produzione

Sul fronte del sostegno all'attività di produzione cinematografica e audiovisiva, a partire dal 2015 sono stati pubblicati due bandi per la concessione di contributi: uno riservato alle imprese con sede in Emilia-Romagna (in regime "de minimis") ed un altro aperto ad imprese nazionali ed internazionali. Questo tipo di intervento, reso possibile dall'istituzione di un apposito fondo destinato all'audiovisivo, ha permesso alla Regione Emilia-Romagna di affiancarsi alle altre regioni (fra cui Puglia, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Toscana e Trentino Alto-Adige) che, a varia misura, già da anni disponevano di risorse specifiche destinate ad attrarre produzioni cinematografiche sul territorio di competenza.

I due bandi sono stati riproposti anche nei seguenti anni, con modalità analoghe al primo anno.

Nel corso del triennio sono stati finanziati 74 progetti, la cui tipologia varia dai lungometraggi ai cortometraggi, dalle serie per la tv ai documentari, a garanzia del rispetto di equilibrio tra le diverse tipologie di opere citato all'art. 10 della Legge regionale.

A questi due interventi, che si sono ripetuti con cadenza annuale per l'intero triennio, si è affiancato, a partire dal 2016, un bando per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi ambiziosi ed innovativi, con potenzialità per trovare diffusione sia nel mercato nazionale che in quello internazionale. L'intenzione è quella di accrescere le capacità dei produttori regionali, favorendo la fase "laboratoriale" di genesi e scrittura dell'opera, in modo da strutturare progetti di interesse almeno nazionale e confrontarsi con potenziali coproduttori europei o extra-europei.

Nel biennio 2016-2017, grazie a questo strumento, sono state finanziate 19 opere.

I contributi complessivi concessi nel triennio sono superiori a 4.200.000 euro, con ricadute dirette sul territorio regionale per 15.170.000 euro, e hanno permesso alla Regione Emilia-Romagna di colmare, almeno in parte, il gap di attrattività rispetto ad altre regioni che l'avevano preceduta in questo tipo di politiche.

Ad oggi sono giunti a conclusione solamente una trentina di progetti, pertanto è difficile trarre conclusioni significative sulla qualità delle opere realizzate. Alcune di esse hanno avuto però il merito per essere selezionate in concorso ad importanti festival internazionali come quello di Cannes, Locarno o altri negli Stati Uniti ed in Europa.

Attraverso l'attività di Film Commission è stato possibile raggiungere questi risultati, oltre a predisporre e realizzare una serie di interventi mirati alla promozione del territorio quale set per riprese cinematografiche e audiovisive in generale, nonché alla valorizzazione degli elementi e degli aspetti indispensabili a qualificare l'attrattività del sistema regionale.

2. Obiettivi ed azioni

Nel quadro delle finalità e degli obiettivi più generali definiti all'art. 2 della L.R. 23 luglio 2014, n. 20, con l'attuazione del presente Programma, la Regione intende perseguire molteplici obiettivi, di seguito specificati, nell'ottica di uno sviluppo omogeneo dell'intero comparto del cinema, dell'audiovisivo e del multimediale. Nel perseguire tali obiettivi la Regione può avvalersi della collaborazione di enti pubblici e privati, che svolgono un ruolo di studio, ricerca e formazione sul

territorio regionale, fra cui le Università, oppure di associazioni e soggetti che svolgono un ruolo di rappresentanza unica o prevalente nel settore di competenza, fra cui le associazioni di categoria o le realtà associative delle Autonomie locali. Inoltre, attraverso il fondo per l'audiovisivo, la Regione intende consolidare l'attività di produzione audiovisiva sul territorio, rafforzando e qualificando il tessuto produttivo e professionale regionale, migliorandone la competitività e le prospettive di crescita e di creazione di occupazione qualificata.

Al fine di monitorare e coordinare le attività oggetto del presente programma, con atto della Giunta regionale viene istituita una Cabina di regia composta stabilmente da rappresentanti designati dagli Assessori alla Cultura, alla Formazione, alle Attività produttive ed al Turismo.

Alla luce di quanto sopra esposto, di seguito vengono elencati gli obiettivi da perseguire:

- promuovere la diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva;
- sostenere la produzione cinematografica ed audiovisiva nel territorio dell'Emilia-Romagna;
- sostenere la qualificazione delle imprese e delle figure professionali;
- valorizzare e promuovere il sistema regionale dell'audiovisivo ed i servizi alla produzione;
- favorire azioni e progetti speciali di concerto con i settori della formazione, delle attività produttive e del turismo, come ad esempio il cineturismo.

2.1 Promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva

In attuazione degli artt. 4 e 6 della L.R. n. 20/2014, con la promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva si intende qualificare ed ampliare la diffusione e la circuitazione dell'offerta di cinema e audiovisivo, favorendo un accesso ed una fruizione del prodotto audiovisivo come bene culturale nelle sue molteplici accezioni.

La diffusione ha come riferimento principale le nuove generazioni, la cui cultura cinematografica va promossa e costruita, integrandola con la fruizione delle arti nel loro complesso; inoltre grande attenzione va prestata ai cittadini di origine straniera, che si aggiungono al consolidato pubblico dislocato nei grandi centri urbani, così come nelle periferie e nelle zone meno densamente abitate della Regione. Una particolare attenzione, inoltre va mantenuta alla promozione delle pari opportunità, intesa come attenzione alle specificità di genere e alle abilità differenti.

In progetti specifici è favorita la promozione di attività riservata agli addetti ai lavori o ad un pubblico assiduo e specifico, anche con l'obiettivo di individuare e perseguire obiettivi di ampliamento ed arricchimento formativo del pubblico, tenendo conto delle evoluzioni del consumo dell'audiovisivo in relazione al condizionamento dell'offerta cinematografica sul web, frutto dello sviluppo continuo delle nuove tecnologie.

Pertanto l'azione di diffusione della cultura cinematografica si differenzia per target, modalità e natura dell'attività e si concretizza in azioni mirate:

a) al sostegno di eventi finalizzati all'approfondimento o circuitazione audiovisiva:

- festival di rilievo regionale, nazionale e internazionale, realizzati sul territorio emiliano-romagnolo in grado di favorire la circolazione delle opere e di promuovere i giovani autori del territorio;
- rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale, realizzate sul territorio emiliano-romagnolo, in grado di favorire l'incremento e la diversificazione del pubblico, nonché la fruizione e circuitazione delle opere sostenute dalla Regione Emilia-Romagna;
- iniziative di valorizzazione del genere documentario, a partire dalla conferma del progetto "Doc in Tour";
- iniziative mirate al mondo della scuola grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie;

- iniziative di promozione delle produzioni sostenute, anche attraverso eventi di formazione del pubblico;
- iniziative di distribuzione del cinema di qualità nella rete delle sale d'essai, attuate anche attraverso eventi di formazione del pubblico;

b) alla valorizzazione dei luoghi deputati alla fruizione audiovisiva, ovvero:

- sostenere la sala cinematografica quale elemento strategico in grado di valorizzare il prodotto, qualificandosi e innovando la funzione di diffusione della cultura cinematografica;
- favorire e consolidare le iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, quale polo d'attrazione multidisciplinare, con l'obiettivo di salvaguardare le sale collocate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo dell'offerta culturale, riconoscendo allo stesso tempo il ruolo di aggregazione sociale e di interesse pubblico delle stesse;
- favorire il consolidamento e lo sviluppo di un sistema regionale, sostenendo e premiando la creazione di reti, la qualificazione e diversificazione dell'offerta;

c) al consolidamento ed ampliamento del patrimonio audiovisivo disponibile, anche promuovendo l'azione regionale in raccordo con le Fondazioni, le biblioteche, le mediateche, gli archivi, l'Università e i centri specifici, nonché al sostegno di progetti di studio, ricerca, acquisizione, catalogazione, conservazione, e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale.

2.2 Produzione cinematografica e audiovisiva nel territorio dell'Emilia-Romagna

In attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 20/2014, la Regione riconosce lo sviluppo, la produzione e la distribuzione cinematografica e audiovisiva quali fattori strategici per lo sviluppo economico, culturale e turistico del territorio, in grado di generare ricadute economiche interne, stimolare la crescita occupazionale e valorizzare il territorio in termini di flussi turistici. A tal fine sostiene la realizzazione e la diffusione di opere culturali attraverso il fondo regionale per l'audiovisivo, con l'obiettivo di accrescere, consolidare e valorizzare l'intera filiera audiovisiva regionale.

Oggetto di intervento saranno le opere di finzione o a carattere documentario realizzate, almeno in parte, sul territorio regionale che, per caratteristiche, possano rappresentare una potenziale occasione per valorizzare il territorio, per accrescere la professionalizzazione degli operatori residenti in regione e per contribuire, in senso lato, alla diffusione della cultura.

Destinatarie delle azioni saranno le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva con sede in Emilia-Romagna, per le quali si intende sostenere progetti in grado di sviluppare la vocazione internazionale delle opere stesse e della compagine produttiva. Possono essere destinatarie anche imprese nazionali o, comunque, comunitarie che presentino progetti culturali in grado di apportare elementi di crescita sul territorio regionale.

Il sostegno che la Regione Emilia-Romagna erogherà potrà integrarsi con eventuali altri contributi di altre Regioni o Film Commission, nonché ministeriali. Inoltre la Regione, attraverso le attività di Film Commission, nelle funzioni attribuite dalla legge regionale per attrarre investimenti produttivi e nei limiti previsti dalla normativa e in relazione alle risorse organizzative e finanziarie, potrà favorire il rapporto con le imprese del territorio per sviluppare sia il product placement sia l'attuazione del tax credit.

Il contributo erogato sarà in relazione alle spese sostenute e certificate sul territorio regionale in quanto l'obiettivo proprio del Fondo è quello, da un lato, di far crescere il tessuto produttivo e le relative competenze ponendolo di fronte sempre a nuove sfide, dall'altro di creare un indotto economico significativo e misurabile.

2.3 Sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva: qualificazione imprese e figure professionali

In attuazione degli artt. 3 e 5 della L.R. n. 20/2014, gli obiettivi da raggiungere mirano a:

a) favorire la competitività, lo sviluppo imprenditoriale e professionale, la crescita occupazionale e lo sviluppo di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva nel territorio regionale nell'ambito del comparto delle industrie culturali e creative.

Per sostenere il sistema delle imprese culturali e creative, un grande potenziale per la rigenerazione imprenditoriale del nostro sistema economico, la Regione punta sui seguenti obiettivi chiave: ricerca e sviluppo, nascita e strutturazione di nuove imprese, innovazione e diversificazione produttiva, innovazione organizzativa, internazionalizzazione, attrazione di investimenti.

Attraverso un pacchetto di politiche integrate, la Regione opererà per:

- sostenere la nascita, la crescita e l'internazionalizzazione delle start ups;
- sostenere la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale;
- promuovere nuovi sviluppi tecnologici adeguati al panorama produttivo e di ricerca del sistema regionale;
- sostenere progetti di innovazione e diversificazione di prodotto;
- sostenere l'attrazione di investimenti anche sulla base degli strumenti previsti dalla Legge Regionale n. 14 del 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- promuovere la creazione di reti di imprese, eventualmente insieme a strutture pubbliche e centri di ricerca nei programmi regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la cooperazione interregionale.

b) sostenere la ricerca e il trasferimento tecnologico nel settore, anche ai fini della convergenza tra i diversi mezzi e linguaggi di espressione e comunicazione e della generazione di nuove imprese.

Gli interventi di cui ai punti a) e b) si potranno realizzare nell'ambito del Programma Operativo FESR 2014-2020, ma anche attraverso fondi regionali o altre eventuali fonti di finanziamento.

c) favorire la crescita e l'occupazione qualificata dell'industria cinematografica e audiovisiva attraverso azioni formative per innalzare le conoscenze e competenze delle persone occupate e sostenere l'inserimento di nuove professionalità riconoscendo e valorizzando il ruolo che le imprese, le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti possono svolgere per concorrere all'emergere di nuovi fabbisogni e alla progettazione e realizzazione di processi formativi.

La Regione sosterrà, nell'ambito dei programmi di cui alla L.R. n. 12 del 2003 e alla L.R. n. 17 del 2005 ed attraverso le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e nel rispetto delle procedure di attuazione previste, azioni formative finalizzate a sostenere e rafforzare gli obiettivi generali e specifici di cui al presente Programma.

In particolare sarà data continuità all'offerta finalizzata a:

- creare opportunità per acquisire nuove e qualificate professionalità che intercettino le opportunità di lavoro nell'ambito dei processi produttivi del settore per coglierne le opportunità di generare nuova occupazione qualificata e di alto profilo formativo, non solo tecnologico;
- sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro;
- valorizzare le potenzialità di rassegne e festival per qualificare, arricchire, diversificare e aprire ad una dimensione internazionale l'offerta formativa;

- accompagnare la crescita delle competenze manageriali e gestionali delle imprese e dei lavoratori autonomi per consolidare e rafforzare la dimensione imprenditoriale delle diverse realtà esistenti e per sostenere lo sviluppo di reti di collaborazione;
- formare, qualificare, specializzare e far emergere un “sistema” di competenze tecniche e professionali che possa fungere da esternalità positiva allo sviluppo del settore e attrarre sul territorio regionale produzioni di qualità.

2.4 Valorizzazione e promozione del sistema regionale e dei servizi alla produzione

In attuazione dell’art. 8 della L.R. n. 20/2014, l’obiettivo della valorizzazione di un sistema regionale in ambito cinematografico implica l’azione in due ambiti specifici:

- la valorizzazione del territorio e dei suoi sistemi turistico-ambientali attraverso la produzione stessa;
- la valorizzazione del settore cinema attraverso il supporto alla produzione nella ricerca di location per le riprese.

Ai fini della valorizzazione del territorio, attraverso la presenza delle produzioni, si persegue:

- la promozione degli ambienti, delle atmosfere, dei paesaggi, delle risorse naturalistiche, delle risorse architettoniche ed artistiche, dei beni culturali del territorio regionale quali sfondi e set di audiovisivi destinati alla circuitazione nelle sale, in televisione o sul web, qualora siano location dichiarate;
- la promozione degli stessi oggetti e con le stesse attività anche qualora non siano location dichiarate nel prodotto, ma su cui si va ad affiancare un’attività comunicativa specifica della Film Commission in raccordo con gli enti di promozione territoriale;
- la valorizzazione della cultura e della tradizione territoriale raccontate attraverso le immagini d’archivio, attraverso un’autenticità narrativa, attraverso un’opera di pura invenzione filologicamente legata al territorio che la ospita, attraverso un’opera documentaristica finalizzata proprio a tramandare un personaggio, un luogo, un prodotto, un’attività.

Ai fini della valorizzazione del settore cinema attraverso il supporto nella ricerca di location, invece, si intende favorire la produzione attraverso:

- la valorizzazione e qualificazione delle risorse umane favorendo il loro coinvolgimento con le case di produzione che richiedono il sostegno finanziario;
- la valorizzazione del sistema industriale regionale cercando di attivare e favorire sinergie economiche e non solo;
- integrazione con le attività messe in atto in seno alla Regione di valorizzazione territoriale e marketing realizzate in Italia ed all’estero;
- integrazione con le attività realizzate con il Ministero o il sistema delle Film Commission per la valorizzazione della “destinazione” Italia per le produzioni straniere.

La collaborazione tra l’Assessorato al Turismo e commercio e l’Assessorato alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ha portato alla nascita di una Cabina di regia, istituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 98 del 30 gennaio 2017, finalizzata a svolgere attività di supporto alla programmazione e all’attuazione della stessa in materia di turismo e cultura.

All’interno di questo percorso di collaborazione tra gli Assessorati e i relativi enti strumentali (APT Servizi, e Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna) la Regione intende promuovere il “cineturismo” in Emilia-Romagna come strumento di valorizzazione territoriale e culturale, anche in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna.

La Regione intende sostenere le proposte che sono finalizzate alla costruzione di itinerari culturali e turistici che valorizzano il rapporto fecondo tra l’Emilia-Romagna e il Cinema, i suoi autori e il richiamo inequivocabile tra le opere famose in tutto il mondo e l’ambiente che le ha ispirate e favorite.

3. Modalità di attuazione del programma

3.1 L'attività di Film Commission della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna, attraverso il proprio settore Cinema, per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'art. 8 della L.R. n. 20/2014, e descritti al precedente punto 2, svolge attività di Film Commission finalizzata:

- a) alla creazione delle condizioni per attrarre in Emilia-Romagna produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e straniere, con l'offerta di servizi di supporto e facilitazioni logistiche e organizzative, da attuarsi di norma in collaborazione con gli enti locali e i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio della Regione;
- b) alla promozione di operazioni mirate di marketing e strategie di comunicazione riguardanti il territorio regionale quale set per riprese cinematografiche e audiovisive;
- c) alla promozione delle risorse professionali della Regione;
- d) alla realizzazione di iniziative volte alla promozione degli autori e della produzione cinematografica e audiovisiva emiliano-romagnola, con particolare attenzione ai giovani;
- e) alla gestione coordinata del fondo per l'audiovisivo.

Per progetti specifici l'attività può essere svolta anche attraverso accordi con soggetti pubblici e privati, con speciale ruolo degli enti strumentali e/o partecipati.

In particolare l'attività di Film Commission regionale intende creare un "ponte" tra il territorio e le produzioni internazionali, nazionali e regionali. L'operatività dovrà quindi essere molteplice.

Per attività rivolte al territorio si intende quelle destinate:

- al coordinamento territoriale;
- alla promozione delle location pubbliche e private;
- alla promozione delle risorse umane e professionali che insistono sullo stesso;
- alle attività produttive in relazione con il settore audiovisivo;
- alla comunicazione.

Gli Enti locali sono il primo biglietto da visita di un territorio, ed è necessaria quindi un'azione di coordinamento territoriale specifica per il comparto dell'audiovisivo. Il territorio regionale vuole acquisire la definizione di "accogliente", e per raggiungere tale obiettivo è fondamentale rafforzare il rapporto con i Comuni, i comuni capoluogo in primis e tutti i comuni che possono avere appeal per il settore.

Nel triennio 2018-2020 si procederà, anche sulla base di specifici accordi con gli Enti locali e le loro forme associative, alla promozione e istituzione di tavoli di lavoro, confronto di buone prassi e trasferimento delle stesse, individuazione di strumenti e procedure che consentano una semplificazione amministrativa per gli operatori di settore.

Si lavorerà sulla progettazione e attuazione di iniziative volte a far conoscere alle produzioni nazionali ed internazionali le molteplici caratteristiche distintive della Regione, anche in relazione ai fabbisogni rappresentati dal settore produttivo, creando un apposito bando a sostegno dello scouting, nella gestione del quale particolarmente forte sarà il rapporto con il comparto turistico regionale, le destinazioni turistiche e le relative agenzie di promozione. Verrà approfondito inoltre il tema della sostenibilità ambientale, non solo delle produzioni.

Nel corso del triennio verrà rafforzato il rapporto tra Università, enti di formazione e produzioni sul territorio. Si favorirà il matching tra domanda ed offerta, ma soprattutto la qualificazione delle figure professionali regionali, sia in termini di personale artistico sia tecnico e di maestranze, così da

aumentare le opportunità occupazionali e la ricaduta economica dell'investimento a sostegno delle produzioni.

Il tessuto economico produttivo regionale è ricco di aziende e consorzi che potrebbero vedere nel cinema un'interessante opportunità di allargamento del proprio orizzonte operativo, investendo sulla dimensione sociale e territoriale, sempre più al centro delle strategie imprenditoriali di sviluppo sostenibile, che con termini riduttivi viene a volte definito come Responsabilità Sociale d'Impresa.

Un approfondimento meriteranno infatti i diversi strumenti che facilitano questo dialogo, come ad esempio il tax credit ed il relativo meccanismo di applicazione.

I temi oggetto di approfondimento, da valutare insieme agli altri servizi regionali con specifiche competenze, saranno attinenti all'esigenza di:

- diffondere la consapevolezza di un nuovo strumento ed una nuova opportunità;
- individuare possibili aziende cofinanziatrici;
- favorire la promozione delle eccellenze regionali attraverso lo strumento dell'audiovisivo;
- utilizzare lo strumento dell'audiovisivo per rispondere all'impegno di Responsabilità sociale delle imprese regionali;
- coinvolgimento delle stesse nella gestione produttiva;
- co-marketing territoriale;
- partecipazione congiunta ad importanti "vetrine" economiche e commerciali, presentando il sistema Regione, di cui il cinema deve entrare a far parte a pieno titolo, come industria e non come divertimento.

L'altro ambito di attività di Film Commission è quello del sostegno alle produzioni internazionali, nazionali e regionali, che può attuarsi in una duplice modalità:

- economica, attraverso il Fondo per l'Audiovisivo istituito con la L.R.20/2014;
- con il supporto informativo, logistico, gestionale riservato a tutte le imprese interessate a realizzare un'opera cinematografica o audiovisiva sul territorio regionale.

Attraverso la collaborazione con l'Agenzia Informazione e Comunicazione della Giunta, l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, nonché APT Servizi, ognuno per le competenze loro attribuite, si provvederà alla strutturazione di una campagna di comunicazione ad hoc che promuova:

- l'attività di Film Commission, la guida alla produzione, le location, i bandi e le attività specifiche della stessa;
- il comparto dell'audiovisivo regionale in generale (imprese, festival e manifestazioni varie);
- le opere che vengono realizzate sul territorio, i set e i casting.

Tale comunicazione è finalizzata a rilanciare e consolidare l'azione dell'Emilia-Romagna nel panorama delle Film Commission nazionali ed internazionali, anche attraverso la divulgazione, tramite web, riviste di settore, campagne social, delle attrattive e potenzialità offerte dal contesto regionale.

Inoltre un'azione specifica è incentrata sul sito regionale di settore, <http://cinema.emiliaromagnacreativa.it/it/> che vuole fungere da punto di riferimento per gli operatori del settore e per tutti gli utenti interessati al cinema.

3.2 Individuazione dei beneficiari e dei progetti di interesse regionale

La Regione attribuisce alla Fondazione Cineteca di Bologna, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinematografica nonché ente già individuato con delibera di Giunta n. 619/2007 quale istituto di deposito legale per i film iscritti nel pubblico

registro cinematografico – e recepito con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 28 dicembre 2007, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 e successive modifiche - un ruolo fondamentale nelle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio filmico e audiovisivo dell'Emilia-Romagna.

Per lo svolgimento delle sopracitate attività, nonché per quelle di formazione e promozione del cinema e dell'audiovisivo, la Fondazione Cineteca di Bologna è stata individuata con il DM n. 341 del 31 luglio 2017 quale destinataria di un contributo statale.

Al fine di sostenerne le attività, rientranti fra quelle individuate all'art. 4 della L.R. n. 20/2014, la Regione sottoscrive una apposita convenzione, di durata triennale, con la Fondazione Cineteca di Bologna.

3.3 I Festival di interesse regionale e il sostegno diffuso alle rassegne

L'art. 4 della L.R. n. 20/2014 definisce, al comma 1, le tipologie di intervento della Regione volte alla promozione della cultura cinematografica e audiovisiva. Tali azioni sono messe in atto dall'Assessorato alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Gli interventi relativi al sostegno di festival e rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale vengono attuati attraverso la concessione di contributi a progetti realizzati interamente sul territorio regionale, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali contributi vengono concessi per una quota parte dei costi ammissibili del progetto ammesso.

La Regione concede contributi per progetti triennali o equivalenti alla residua durata del programma triennale, corredati di programmi per ciascuna annualità, di festival e rassegne di rilievo almeno nazionale che presentino costi non inferiori ai 300.000,00 euro. I soggetti attuatori, pubblici e privati, devono possedere una comprovata esperienza nel settore.

La Regione, inoltre, concede annualmente contributi, a soggetti pubblici e privati, destinati a festival e rassegne con costi compresi tra 20.000,00 e 299.999,99 euro.

Il contributo annuale al singolo progetto non può essere superiore al cinquanta per cento dei costi ammissibili di progetto sostenuti per il relativo anno.

Nel sostenere i festival e le rassegne la Regione privilegia, di norma, le realtà che:

- perseguono efficacemente la strategia dell'incremento del pubblico (con particolare attenzione ai cittadini di origine straniera, alle nuove generazioni e al pubblico residente nelle periferie e nelle zone meno densamente abitate della Regione);
- organizzano iniziative formative per il pubblico, cooperando con istituti scolastici e altre agenzie educative, culturali e sociali del territorio;
- propongono opere inedite, prime o seconde, indipendenti senza distribuzione sul mercato italiano, appartenenti a cinematografie meno conosciute o provenienti da paesi emergenti;
- propongono opere restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale;
- hanno capacità di diversificare l'offerta culturale sul territorio regionale (attenzione ai luoghi periferici, alla presenza o meno di sale cinematografiche, ecc.);
- propongono opere sostenute con il fondo per l'audiovisivo regionale;
- propongono una diversificazione dei biglietti e degli abbonamenti, ai fini di una maggiore attrattività di pubblici specifici.

In attuazione dell'art. 12, comma 3, della L.R. n. 20/2014 la Giunta regionale approva le misure, i criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi nonché le modalità di presentazione delle domande.

3.4 Le convenzioni per la promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva

Gli interventi destinati al sostegno delle sale cinematografiche e dei luoghi deputati alla fruizione audiovisiva, così come quelli a sostegno delle attività di studio e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale, nazionale o internazionale, sono attuati attraverso la concessione di contributi per progetti e iniziative di durata triennale, selezionati con procedure di evidenza pubblica. Con i soggetti attuatori, pubblici o privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, verranno sottoscritte apposite convenzioni secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art. 7.

I soggetti beneficiari dei contributi dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- possedere una comprovata esperienza nel settore per il quale propongono i progetti;
- avere sede legale o operativa nel territorio regionale;
- aver svolto un ruolo di rilievo nel promuovere e coordinare attività nel settore per cui presentano domanda sul territorio regionale;
- essere dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie;
- svolgere attività di rilievo regionale.

3.5 I contributi alla produzione

L'art. 10 della L.R. n. 20/2014 istituisce, al comma 1, il Fondo per l'audiovisivo quale strumento di sostegno e promozione della produzione cinematografica e audiovisiva, nonché della sua distribuzione, per valorizzare strategicamente le risorse imprenditoriali, professionali, culturali e ambientali della Regione. Le azioni da intraprendere nel triennio 2018-2020 confermano l'azione intrapresa nel triennio precedente, con l'intento di attrarre sempre più produzioni sul territorio regionale e potenziando l'intera filiera regionale del cinema e dell'audiovisivo.

Gli interventi destinati al sostegno delle attività di sviluppo, produzione ed eventualmente di distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive sono attuati attraverso la concessione di contributi a progetti selezionati con procedure annuali di evidenza pubblica. Una delle procedure sarà destinata solamente alle imprese regionali.

Nel sostenere lo sviluppo di opere cinematografiche e audiovisive la Regione valorizza prevalentemente i progetti che presentano elementi rilevanti di capacità di presenza sul mercato dell'audiovisivo e nella sua distribuzione, ma che prevedano un significativo grado di spesa e attività sul territorio e di coinvolgimento della filiera regionale.

A garanzia del principio di equilibrio fra le diverse tipologie di opere, previsto all'art. 10, comma 3, della L.R. n. 20/2014, tra i progetti oggetto del sostegno regionale, attraverso il Fondo per l'audiovisivo, possono rientrare tutte le opere cinematografiche nonché quelle audiovisive ad eccezione di quelle con contenuti:

- a carattere pornografico o che incitano alla violenza o all'odio razziale;
- pubblicitari o esclusivamente commerciali, promozionali, didattici, anche a finalità turistiche o istituzionali;
- a carattere promozionale ed intrattenimento di un brano musicale o di un artista.

Sono inoltre esclusi dai contributi i *factual entertainment* basati su format non originali, i *talent show* e i *reality show* ed i programmi televisivi quali:

- i programmi di informazione e attualità e di approfondimento culturale e divulgazione scientifica;
- i programmi in diretta o in differita aventi ad oggetto giochi, competizioni sportive o programmi di divulgazione di risultati di gare, competizioni e lotterie;

- i programmi aventi ad oggetto giochi, spettacoli di varietà, quiz, talk show;
- i programmi trasmessi in diretta o in differita di eventi, ivi compresi gli eventi teatrali, musicali, artistici, culturali, sportivi e celebrativi;
- i programmi aventi scopi esclusivamente didattici e formativi.

Nel sostenere la produzione di opere cinematografiche e audiovisive la Regione favorisce progetti di alto valore culturale realizzati, almeno in parte, sul territorio regionale. Tali opere devono essere in grado di contribuire allo sviluppo della filiera e alla professionalizzazione dei suoi differenti attori.

Nessuna tipologia di opera audiovisiva o cinematografica individuata come ammissibile all'interno dei singoli bandi destinati al supporto della produzione potrà beneficiare di più del 75% delle risorse disponibili nel bando stesso.

L'intensità del contributo destinato alla produzione non potrà eccedere il 50% del costo di produzione dell'opera. L'importo del contributo concesso ad ogni progetto non potrà essere superiore a:

- 15.000,00 euro per il sostegno allo sviluppo;
- 150.000,00 euro per il sostegno alla produzione.

I criteri che verranno presi in considerazione nel selezionare i progetti oggetto del contributo prenderanno in considerazione, in linea di massima, la solidità finanziaria e produttiva del progetto, la valorizzazione del territorio, l'impatto economico, la strategia di marketing, la capacità di innovazione e l'originalità del progetto stesso.

4. Le risorse finanziarie

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie verranno individuate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale, con riferimento alle reali disponibilità.

Potranno essere utilizzate risorse specifiche che verranno attivate nell'ambito del POR FESR e del POR FSE, dei progetti ministeriali e di progetti interregionali, nonché attraverso call specifiche comunitarie e progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per realizzare attività coordinate con gli Assessorati alla Formazione, al Turismo e alle Attività Produttive.

5. Il monitoraggio

5.1 Settore cinema e Osservatorio

Al fine di rendere sempre più efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione intende verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nel presente programma attraverso un monitoraggio puntuale degli interventi effettuati, sia attraverso verifiche nel corso della realizzazione degli interventi sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti.

Fra i compiti della Cabina di regia, di cui al punto 2, vi è quello di monitorare il livello di perseguimento dei singoli obiettivi. Per raggiungere questo risultato, analogamente a quanto avviene in altri settori dello spettacolo, la Regione potrà avvalersi delle attività di Osservatorio dello spettacolo e della collaborazione degli enti operanti nel settore dello spettacolo ai quali partecipa, nonché sviluppare forme di collaborazione e progetti comuni con lo Stato, altre regioni, università e istituti di ricerca nazionali e internazionali. I risultati dell'attività di osservatorio saranno resi pubblici in forme idonee ad ottenerne un'ampia diffusione.

5.2 Rendicontazione e analisi dei risultati

Tutti i progetti sostenuti attraverso la L.R. n. 20/2014 saranno rendicontati dai soggetti attuatori, come da istruzioni riportate nei singoli bandi, attraverso apposita modulistica, con obbligo di rilevare alcuni aspetti legati alle ricadute del progetto, quali ad esempio l'Audience development e la composizione del pubblico per fasce di età, residenza e nazionalità, con l'obiettivo di poter misurare in maniera puntuale il grado di raggiungimento delle politiche regionali.

6. Validità del programma

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.